

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**
**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 11,45 ant. 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,55 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 a 1.

## Cose Termali

Lunedì scorso, 18 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, ebbe luogo negli amplissimi locali della Società d'esportazione agricola Cirio, l'annuale riunione degli azionisti della Società Termo-Minerale Italiana.

Solo 21 azionisti erano presenti a tale assemblea che rappresentavano, fra tutti, 2720 azioni per un valore complessivo di L. 680000.

Presiedeva il Comm. Geisser, assistito dall'amministratore delegato della Società, signor Avv. Berroni, nonché dai consiglieri Comm. Spantigati, Comm. Malvano, dal Conte Gani e da altri.

Dichiarata valida ed aperta la seduta, il signor Avv. Berroni lesse una elaborata relazione sull'andamento annuale della Società che ha la gestione di tre stabilimenti: quello delle *Vecchie Terme* in Acqui, quello delle *Nuove Terme* nella stessa città e quello dei bagni di *Piè-Saint Didier* in Valle d'Aosta.

Dal resoconto di tale seduta noi, come è naturale, stralceremo più specialmente quanto si riferisce ai nostri stabilimenti.

L'abile relatore, notò giustamente che la stagione balnearia 1888 si svolse in circostanze climateriche assai anormali, tantochè nei mesi di maggiore affluenza di avventori, si ebbe invece di avventori penuria, per concludere che non doveva recare meraviglia la scarsità degli utili ricavati in tale esercizio.

Soggiunse che l'Amministrazione ebbe moltissime offerte per acquisto di nuovi stabilimenti e di nuove acque minerali, offerte che non furono accettate, perchè è meglio per ora pensare a sviluppare gli stabilimenti già posseduti od appaltati.

Accennò quindi a vari miglioramenti già introdotti nelle nostre Vecchie e Nuove Terme ed a quelli ancora a farsi in uno stabilimento, come quello di Acqui, veramente di primo ordine.

Fece palese all'adunanza che lo Stabilimento Acquese, che conta secoli di esercizio, fu quello che nel 1888 diede alla Società maggiori e soddisfacenti risultati. Dall'apertura dello

stabilimento (15 maggio) fino verso il principio di luglio vi furono 300 giornate di presenza in aumento sul corrispondente 1887. Tale aumento cominciò a perdersi dal 1° luglio per la stagione incostante, che durò fino alla metà di agosto. La relazione fa poi confronti di cifre tra il 1887 ed il 1888, da cui si rileva una leggera deficienza nelle operazioni balnearie e quindi eziandio nei proventi. Per meglio sviluppare la parte balnearia, la Società ha iniziato, per una derivazione diretta d'acqua calda dalla Bollente, trattative col municipio di Acqui. Presto l'Amministrazione spera di poter intraprendere i lavori necessari.

Così pure la Società ha ricorso al Municipio di Acqui per ottenere migliorie nei fabbricati e adiacenze che, riconosciute eque e ragionevoli, furono concesse e saranno senza aggravio delle finanze sociali eseguite per cura del Municipio proprietario.

*Stabilimento Terme Nuove* — Questo stabilimento, prosegue il relatore, destinato specialmente per la cura invernale, rimase quest'anno aperto durante tutta la stagione invernale e quella estiva. Per la falsa opinione diffusa che non si possa fare una efficace cura di fanghi anche d'inverno, questo stabilimento non diede ancora quest'anno quell'utile che dovrà certo dare. Molte cure fatte in quello stabilimento ebbero eccellente risultato; ciò giova a dimostrarne l'efficacia. Le operazioni fatte dimostrano altresì quanto il locale sia acconcio e quanto perfezionati gli apparecchi.

Nel confronto delle cifre fra i due ultimi anni si ha per questo stabilimento un discreto aumento, come pure un maggiore reddito si riscontra nella parte relativa all'*Hôtel* annesso allo stabilimento balneario, ma questo incremento si deve considerare piuttosto morale che materiale, giacchè quelle maggiori spese che il crescente numero di bagnanti e di operazioni resero indispensabili non diventeranno produttive che allorquando questi e quelle avranno raggiunta una cifra maggiore.

Il signor Avv. Berroni si occupa poscia dello stabilimento di *Piè-Saint Didier* che non ci riguarda e,

passando alla parte finanziaria ed all'esame degli utili, finisce per annunciare che per ora, come dividendo agli azionisti in conto scalare, si possono dare: L. 8,75 per caduna azione liberata al 1° Gennaio 1888; L. 7,875 per caduna azione liberata prima del 1° Luglio 1888 e L. 7 per tutte le altre azioni state liberate dopo il 1° Luglio.

Dopo l'esposizione minuta del bilancio e la lettura d'una dichiarazione favorevole dei sindaci, il presidente Comm. Geisser aprì la discussione generale, alla quale, per quanto riguarda gli stabilimenti Acquesi, presero parte gli azionisti *Scovazzi*, il Comm. *Geisser* e il sig. *Denis*.

Il primo, elogiando l'opera della amministrazione, nonché lo zelo, l'attività e la sagacia dell'amministratore delegato Avv. Berroni, faceva alcune raccomandazioni in ordine alla *réclame*, che desiderava maggiore specialmente all'estero e perchè il municipio d'Acqui fosse vivamente sollecitato a compiere le promesse migliorie nei fabbricati delle vecchie Terme.

Il Comm. Geisser rispondeva che alla *réclame* si era abbondantemente provveduto, specialmente mandando circolari ai medici italiani e stranieri, indicando loro quali malattie potevano essere curate negli stabilimenti sociali e che quanto ai miglioramenti pel fabbricato delle Vecchie Terme, il Municipio Acquese che, per vero dire, si *incarna nell'on. Saracco*, si era obbligato per iscritto di condurli a termine in tre anni.

L'azionista *Denis* insisteva invece perchè i lavori venissero compiuti in un solo anno, anche anticipando al Municipio d'Acqui le somme necessarie, salvo poi a prelevarle sui fitti, ma il Presidente rispondeva che il Municipio non vi aveva acconsentito, volendo fare lui i lavori stabiliti.

Per ultimo si passava alla votazione per le cariche sociali.

Scadevano da *consiglieri*: Il commendator Achille Plebano — L'avvocato Ferdinando Audifredi — Il sig. Baudini Emanuele.

Da *sindaci effettivi* i signori: Viget Alfredo — Engelfred avv. Enrico — Gani conte Carlo.

Da *sindaci supplenti* i signori: Villata Giuseppe — Roggeri Giovanni.

Furono eletti a *consiglieri*: L'avvocato Giuseppe Berroni — Il conte Carlo Gani — L'avv. Giovanni Poli.

A *sindaci effettivi* i signori: Villata Giuseppe — Roggeri Giovanni — Cav. Giaccone Vittorio.

A *sindaci supplenti* i signori: Floreale Giovanni — Bertoldo Paolo.

## I PROVVEDIMENTI FINANZIARI EL'ON. MAGGIORINO FERRARIS

Roma, 20 Febbraio.

Giornata piovviginosa. Oggi il Pincio non attrae cogli incantesimi del tramonto romano i rappresentanti del paese; onde la Camera è abbastanza popolosa, specialmente nel centro e a sinistra; la tribuna *omnibus* è affollata di gente che cede alla curiosità di sorprendere i legislatori nel pieno esercizio delle loro funzioni; nella tribuna delle signore apparisce un po' della *fine fleur* della colonia acquese. L'aspettazione è per lo *speak* dell'on. Maggiorino, come usano chiamare alla Camera il nostro deputato.

Intanto bisogna subirci due discorsi, l'uno dell'on. Odescalchi, magnate di Ungheria, e l'altro dell'on. Carmine. Pur troppo quei discorsi si seguono e si rassomigliano; fanno l'effetto di due dosi d'oppio. Lo stesso on. Odescalchi deve seccarsi, perchè ad ogni periodo porta la mano al bicchiere e beve.

Finalmente, dopo un incidente tra l'on. Crispi e l'on. Carmine, si alza l'on. Ferraris e tutti si dispongono a consolarsi.



Quello del nostro deputato è stato un discorso-programma, benchè egli stesso dicesse di non voler presentare un piano finanziario. Non mi attenderò a riassumerlo; è un discorso denso o lo si deve leggere nel resoconto stenografico.

L'impressione mia è stata questa: che l'on. Ferraris, nella questione finanziaria, s'è collocato in un punto molto alto ed ha fatto da giudice tra il governo e l'opposizione. È stata la parola del moderatore. In fondo, egli ha detto, c'è un notevole disavanzo di competenza, benchè secondo